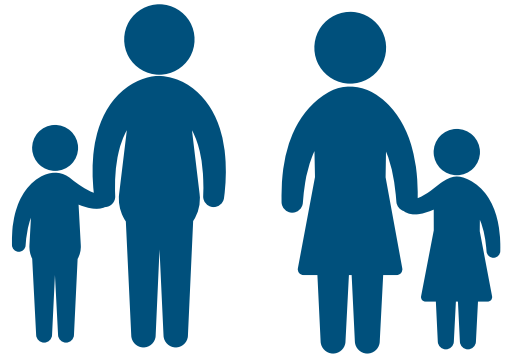


MATERNITÀ E PATERNITÀ - I CONGEDI E I PERMESSI

Per chi sta per diventare genitore o ha figli piccoli sono previsti permessi e congedi diversi



CONGEDO DI MATERNITÀ

È il periodo in cui le donne in gravidanza non possono lavorare:

- durante i **2 mesi precedenti** la data presunta del parto e fino alla data effettiva del parto
- durante i **3 mesi dopo il parto**

La lavoratrice può smettere di lavorare, usando il congedo di maternità, anche a partire dal mese precedente alla data presunta del parto e fino ai 4 mesi successivi alla nascita del bambino, a condizione che il medico sia d'accordo.

La richiesta deve essere inoltrata prima dell'inizio dell'8° mese di gravidanza all'Inps e al datore di lavoro.

La lavoratrice può anche decidere di lavorare per tutto il periodo precedente il parto e restare a casa nei 5 mesi successivi alla nascita del bambino a condizione che il medico sia d'accordo.

Per il periodo di congedo obbligatorio di maternità, la lavoratrice ha diritto a una indennità pari all'80% della retribuzione.

RIPOSI GIORNALIERI DELLA MADRE

Durante il 1° anno di vita del bambino la madre lavoratrice ha diritto a:

- 2 ore di riposo al giorno;

oppure

- 1 ora di riposo al giorno, se l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a 6 ore.



CONGEDO DI PATERNITÀ

Il padre lavoratore ha diritto al congedo di paternità in caso di:

- morte o grave malattia della madre;
- abbandono del figlio da parte della madre;
- affidamento esclusivo del bambino al padre.

Inoltre, il padre lavoratore dipendente ha diritto a usare, entro i primi 5 mesi di vita del bambino:

- il **congedo obbligatorio di 10 giorni** lavorativi in occasione della nascita del figlio;
- il **congedo facoltativo di 1 giorno**, in alternativa alla madre lavoratrice.

Questi due congedi sono retribuiti al 100%. Per usare il congedo occorre presentare una richiesta al datore di lavoro con un pre-avviso di almeno 15 giorni.

RIPOSI GIORNALIERI DEL PADRE

I periodi di riposo sono riconosciuti al padre lavoratore:

- nel caso in cui i figli siano affidati al solo padre;
- in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non li utilizza;
- nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente o non svolga attività lavorativa;
- in caso di morte o di grave malattia della madre.
- In caso di parto plurimo, i riposi giornalieri sono raddoppiati e le ore aggiuntive possono essere utilizzate anche dal padre.

I periodi di riposo sono considerati ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione del lavoro.

CONGEDO PER MALATTIA DEL FIGLIO

I genitori hanno diritto di non lavorare in modo alternato durante le malattie di ciascun figlio di età non superiore a 3 anni, senza alcun limite.

Per le malattie di ogni figlio dai 3 agli 8 anni, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro per 5 giorni lavorativi all'anno. Nel caso in cui il figlio sia affetto da disabilità grave sono previsti congedi e permessi specifici.

Il congedo non dà diritto ad alcuna indennità economica.

CONGEDO PARENTALE

Nei primi 12 anni di vita del bambino ciascun genitore può richiedere il congedo parentale. Per ogni bambino, il limite complessivo dei congedi usati da entrambi i genitori è di 10 mesi (o 11 a determinate condizioni).

NE HA DIRITTO:

- la madre lavoratrice, trascorso il periodo di congedo di maternità, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 6 mesi;
- il padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 6 (7 mesi a determinate condizioni);
- nel caso ci sia un solo genitore, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a 10 mesi.

Il congedo parentale può essere richiesto dai genitori anche contemporaneamente.

I periodi di congedo parentale non utilizzati da uno dei due genitori non possono essere utilizzati dall'altro.

Il periodo di congedo deve essere comunicato al datore di lavoro con un preavviso di almeno 5 giorni e all'Inps prima dell'inizio dell'assenza.

Per il periodo di congedo parentale, i lavoratori hanno diritto a:

- un'indennità pari al 30% della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di 6 mesi fino al 6° anno di vita del bambino;
- nessuna indennità, per i periodi di congedo parentale fruiti oltre l'8° anno di vita del bambino e fino al 12°.

CONGEDI MATRIMONIALI

È un periodo di pausa dal lavoro di 15 giorni che si può richiedere solo quando ci si sposa.

Ne hanno diritto tutti i lavoratori dipendenti a tempo determinato e indeterminato.

Non ne hanno diritto:

- i lavoratori assunti da meno di una settimana;
- i lavoratori in periodo di prova;
- chi si sposa solo con rito religioso, senza validità civile;
- chi non ha la residenza in Italia.

A CHI RIVOLGERSI?



IL PATRONATO

Gli Istituti di Patronato offrono assistenza e tutela ai lavoratori, ai pensionati e in generale a tutti i cittadini presenti sul territorio nazionale, anche stranieri, nella gestione delle pratiche, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti.

I PATRONATI FORNISCONO INFORMAZIONI, ASSISTENZA E CONSULENZA SU:

- pensioni;
- infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- invalidità e disabilità;
- sostegno al reddito: assegni familiari, disoccupazione, maternità;
- immigrazione: richiesta e rinnovo dei Permessi di Soggiorno.

La maggior parte dei servizi offerti dai patronati è gratuita.

Progetto cofinanziato da



Contenuti elaborati all'interno del progetto
"Engaging Pakistani Diaspora in Italy
for promoting Decent Work in Pakistan"



International
Labour
Organization

Si ringrazia il Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo